

La sanità

Albenga e Cairo, ospedali dai destini opposti

Il punto di primo intervento del Santa Maria di Misericordia aprirà il 6 luglio. Ancora silenzio per il San Giuseppe cairese

Luisa Barberis
Luca Rebagliati

Albenga avrà il Punto di primo intervento dal 6 luglio, ma solo per 12 ore al giorno, Cairo (per ora) neppure quello, e se nella città delle torri arriva la buona notizia del centro vaccinale che non sarà chiuso ma trasferito proprio in ospedale, in Valbormida l'incertezza regna ancora sovrana. Ad Albenga ieri è stata una giornata campale per la sanità. Prima il sindaco Riccardo Tomatis in visita al Santa Maria di Misericordia e al suo ppi per visionare la riconversione post Covid,

poi la teleconferenza tra i sindaci del distretto e l'assessore regionale Sonia Viale e quella della commissione sanità con la stessa Viale, e nel frattempo il flash mob organizzato dai Cittadini Stanchi (stamattina quello delle reti sociali) per chiedere che l'ospedale resti pubblico. «Un'altra promessa mantenuta: il ppi riaprirà il 6 luglio - ha detto l'assessore Viale - Si tratta di un grande sforzo organizzativo del sistema sanitario regionale e in particolare per il personale». Niente da fare per l'apertura h24 chiesta dai sindaci, perché al momento non c'è personale sufficien-

te per garantire la separazione della struttura "Covid" da quella "pulita". In compenso resterà l'ambulatorio vaccinale che da via Trieste si sposta in ospedale. «Una soluzione di buon senso» ha commentato il sindaco ingauno Riccardo Tomatis, che però è tornato a chiedere di abbandonare la strada delle privatizzazioni irta di ricorsi. «Quella della gestione ai privati è una scelta presa da regione Liguria in assoluta trasparenza - ha replicato Viale - Impugneremo la sentenza perché ci sono aspetti che si basano sul tessuto economico e sociale del territorio, che viene dipin-

LA CURIOSITÀ

Nuovo ecografo portatile regalato dal Rotary al San Paolo di Savona

Un nuovo ecografo portatile Esaote è stato consegnato dal Rotary all'ospedale San Paolo di Savona per aiutare i medici a velocizzare i tempi di diagnosi e combattere il covid.

Lo strumento è dotato di una sonda specifica per la migliore rilevazione del coronavirus e sarà utile per facilitare e rafforzare gli esami domiciliari o nelle Rsa. —

to come non attrattivo per gli investimenti e questo credo non sia vero». Ma se per Albenga una prima prospettiva sembra delinearsi all'orizzonte, a Cairo una data di riapertura non è neppure ancora stata ipotizzata. Un cronoprogramma potrebbe arrivare il 2 luglio, quando si riunirà la seconda commissione regionale con i sindaci, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e il Comitato sanitario locale Valbormida. Oltre agli interventi di ripresa delle attività dell'ospedale di Cairo, all'ordine del giorno c'è anche un approfondimento sulle procedure per

l'assegnazione ai privati del San Giuseppe e del Santa Maria di Misericordia, dopo il pronunciamento del Tar. Questa mattina intanto, dopo il flash mob che sabato scorso ha portato in piazza sindaci e abitanti, alle 10 in municipio a Cairo si riunirà per la prima volta la commissione Sanità. Il sindaco, Paolo Lambertini, relazionerà ai colleghi l'esito dell'incontro di lunedì scorso con il commissario straordinario dell'Asl 2, Paolo Cavagnaro, che ha però ribadito l'intenzione di aprire in prima battuta una sorta di ambulatorio dei codici bianchi h12. —

VERSO LA RIAPERTURA DEI REPARTI

Reparti off-limits, le famiglie chiedono di vedere i ricoverati

La richiesta alle associazioni dei malati: «Chiediamo di poter tornare a fare visita ai nostri cari». L'Asl 2: «Stiamo lavorando alla riapertura»

I reparti savonesi restano ancora off-limits per i parenti dei pazienti ricoverati. Apuntare il dito sono i familiari dei malati, che dopo settimane di attesa, ora vanno all'attacco dell'Asl 2 chiedendo un riavvio delle visite che sia il più celere possibile. Da una parte i savonesi toccano con mano un graduale ritorno alla normalità e la ripresa degli accessi in ospedale per esami e visite specialistiche. Dall'altra ancora non possono fare visita ai loro genitori o nonni, ricoverati nei reparti che ovviamente non sono interessati dalle cure Covid. Un aiuto finora è arrivato dalla tecnologia: i pazienti e i loro fa-

migliari si sono sempre tenuti in contatto grazie a telefonate e videochiamate. È stato il personale sanitario a informare le famiglie a casa sul quadro clinico, ma anche ad aiutare gli anziani per accorciare le distanze con i parenti, aiutando i degenti durante il ricovero. Ora però la pazienza è quasi finita.

«Chiediamo di poter tornare a fare visita ai nostri cari. Sono soli e spaventati e anche noi lo siamo non poterli vedere», è la richiesta che si leva dai parenti, una delle tante arrivate anche alle associazioni dei malati o ai sindacati. «Capiamo tutte le difficoltà della situazione - interviene Giancarlo Bellini, segretario della Funzione pubblica Cgil - Per noi è prioritario che qualunque modalità organizzativa venga introdotta sia improntata alla sicurezza degli operatori, dei ma-



I parenti quando potevano visitare gli ammalati all'ospedale San Paolo

lati e dei visitatori».

«La riapertura delle visite è una delle tappe inserite nel cronoprogramma delle riaperture - replica la Asl 2 - Ci stiamo lavorando, anche in base alle linee guida che arriveranno a breve da Alisa. La situazione non è semplice: l'imperativo è proteggere gli ospedali e garantire e la sicurezza di tutti. Per questo motivo dovranno essere organizzati gli accessi per i visitatori,

ma anche un triage per i parenti». Per questi come misura precauzionale minima, verrà misurata la febbre. Il pressing per riaprire le strutture, oltretutto, si leva anche per quanto riguarda le strutture per diversamente abili, le case di riposo e le rsa e rp: alcune si sono organizzate per visite all'aperto o mantenendo le distanze di sicurezza, ma non tutte. —

L. B.

GIUSTO PLAUDE ALLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Per l'invalidità totale la pensione sale a 500 euro

Sale da 285,66 a 500 euro al mese la pensione per gli invalidi totali.

La svolta è frutto di una sentenza della Corte Costituzionale, che accogliendo il ricorso di un malato milanese, ha stabilito che la cifra era "insufficiente a garantire il soddisfacimento delle elementari esigenze di vita".

Il riscontro della vicenda giudiziaria è però importantissimo per centinaia di pazienti savonesi e per le stesse associazioni in difesa dei pensionati e degli invalidi civili che da anni denunciavano questa disparità.

«Finalmente i giudici della Corte Costituzionale hanno sancito un diritto dei malati - spiega il dottor Renato Giusto, responsabile dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili Anmic oltre che membro della commissione invalidi dell'Asl2 - Denunciamo da sempre questa ingiustizia sociale: il



Renato Giusto

20 se non il 30% delle persone che periodicamente vediamo durante la commissione invalidi si trovano in questa situazione, parliamo di centinaia di savonesi malati gravi o con problemi psichiatrici che ovviamente con 285 euro non riescono a vivere. Oggi l'importo sale e si va a riconoscere un bisogno reale». —

L. B.

Marcello Tarditi polemico con l'Asl

L'odissea di un pensionato per sottoporsi ad una tac: dal tre marzo è in attesa

IL CASO

Silvia Andreatto / PIETRA

Marcello Tarditi, 72 anni, pietrese, in attesa dal 3 marzo di sottoporsi ad una Tac di controllo, a seguito di una bronchite acuta recidivante, risalente alla fine dello scorso ottobre, è ancora in attesa

di ottenere un appuntamento. Infatti se l'emergenza Covid-19, entrata nel vivo proprio nei primi giorni di marzo, facendo scattare il lockdown, gli ha impedito in allora di richiedere un appuntamento, lunedì scorso, non appena è stata ridata la possibilità di prenotare le viste tramite il numero verde, dopo aver fatto tre telefonate consecutive, prima di prendere la linea, si è sentito

dire dal personale di richiamare la prossima settimana perché non erano ancora organizzati.

«Purtroppo l'emergenza Covid-19 che ha portato alla sospensione di tutte le attività mediche di controllo che esulassero dalla pandemia - sottolinea Tarditi - mi ha impedito di sottopormi alla visita a seguito della richiesta del mio medico datata 3 marzo. Lunedì scorso, però, non appena è stato possibile prenotare le visite di controllo, telefonando al numero verde indicato dall'Asl 2, dopo aver fatto ripetuti tentativi, in quanto la linea era sempre occupata, mi sono sentito dire dall'addetto che non avevano ancora l'agenda degli appuntamenti. Per cui sono stato gentilmente

invitato a richiamare dopo due giorni. E così ho fatto». Ma poco è cambiato perché, trascorsi due giorni, mercoledì, il paziente si è sentito dire che ancora non erano in grado di fissare un appuntamento invi-

«Cup chiuso per evitare assembramenti ma l'altro giorno per un controllo eravamo in 4»

tandolo a richiamare non prima della settimana prossima.

«È davvero assurdo che, dopo mesi in cui le visite di controllo sono state sospese e la gente non ha potuto sottoporsi ad esami di alcun genere - continua Tarditi - ora che or-

mai hanno riaperto tutte le attività, non sia ancora possibile, se non con iter farraginosi e molte perdite di tempo, in quanto gli operatori non abbiano un'agenda in grado di dare gli appuntamenti necessari per permettere alla gente di curarsi». E conclude: «E mentre il Cup all'ospedale Santa Corona continua ad essere chiuso per non creare assembramenti, giovedì scorso, mi sono ritrovato nella sala d'aspetto dell'ambulatorio ortopedico al Santa Corona per una visita di controllo, a seguito dell'ennesima lussazione ad un'anca, insieme ad altre 4 persone. Tutte avevamo appuntamenti alla stessa ora, alle ore 15. Quello non è cambiato nonostante l'emergenza Covid sia però ancora in atto». —

PREFETTURA DI SAVONA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
ESTRATTO BANDO DI GARA

Si rende noto che viene indetta, con bando in corso di pubblicazione sulle Gazzette Ufficiali della Comunità Europea e della Repubblica Italiana, la procedura aperta volta alla conclusione di un accordo quadro per il servizio di gestione di centri collettivi di accoglienza a favore di cittadini stranieri, con capacità ricettiva massima di 50 posti, per il periodo dal 1 settembre 2020 al 31 agosto 2021 (salvo proroga per un anno). La gara verrà aggiudicata sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016 su un importo a base d'asta pari ad Euro 5.277.225,00 (oltre IVA).

Savona, 24 giugno 2020
p. IL PREFETTO
IL VICE PREFETTO VICARIO
Salvatore Mottola di Amato

Concessionaria esclusiva per la pubblicità

mc
A. Manzoni & C. S.p.A.
Filiale di Genova
Piazza Piccapietra, 21 - 16121 Genova
Tel. 010 5388200 - Fax 010 5388298
IL SECOLO XIX

Via Nervesa, 21
20139 Milano
Tel. 02 574.941